



Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per la popolazione

Cos'è la PSA?

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale che, pur non essendo pericolosa per gli esseri umani, è altamente contagiosa per cinghiali e maiali domestici. Animali infetti muoiono quasi sempre entro pochi giorni. Poiché la PSA è un'epizoozia altamente contagiosa, saranno necessarie misure statali per combatterla se verrà introdotta in Svizzera. Queste misure avranno un forte impatto sull'economia. Gli effettivi infetti devono essere completamente abbattuti.

Da diversi anni si verificano regolarmente casi di PSA nell'Europa orientale e attualmente la malattia si sta diffondendo sempre di più nell'Europa occidentale. Le aree interessate comprendono tra le altre il confine tra Polonia e Germania e la Lombardia (Italia).

Attualmente sussiste un rischio elevato che la malattia arrivi in Svizzera da sud. Le autorità invitano la popolazione a prestare particolare attenzione alle raccomandazioni per ridurre i rischi di trasmissione del virus.

Come si trasmette?

La PSA si trasmette principalmente per contatto diretto con animali infetti, con carcasse di animali morti a causa dell'infezione o con carne suina infetta. Il virus può però essere veicolato anche attraverso indumenti/scarpe, strumenti, trofei di caccia, mezzi di trasporto, ecc. Grazie alla sua elevata resistenza, il virus rimane infettivo per mesi nelle carcasse e negli alimenti (salumi, carne cruda o poco cotta) provenienti da animali infetti. Le attività umane sono le principali cause responsabili della diffusione della malattia sulle lunghe distanze.

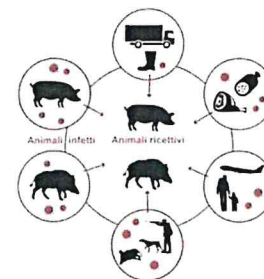


Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)

Raccomandazioni di comportamento per la popolazione

- L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) raccomanda ai privati che rientrano in Svizzera da un Paese colpito dalla PSA (vedi lista aggiornata di Paesi a rischio*) di rinunciare a portare con sé prodotti a base di carne e di rispettare delle misure igieniche e di disinfezione.
- Rispettare il divieto di foraggiamento di animali selvatici (pastura).
- Rispettare il divieto di foraggiare i suini domestici con resti alimentari.
- Smaltire i rifiuti alimentari in contenitori chiusi, inaccessibili ai cinghiali.
- Evitare qualsiasi possibilità di contatto tra maiali domestici e cinghiali.
- Rispettare le misure igieniche e di disinfezione previste per le aziende suinicole e le attività venatorie.



Immagine: Grafici USAV

Cosa fare in caso di dubbi o di ritrovamento di cinghiali morti

In caso di dubbi sullo stato di salute di maiali domestici contattare tempestivamente il proprio veterinario. Il ritrovamento di carcasse di cinghiale, l'avvistamento di cinghiali dal comportamento anomalo o incidenti stradali con il coinvolgimento di cinghiali devono essere tempestivamente segnalati al guardiano della selvaggina responsabile.

Ulteriori informazioni USDA: +41 81 257 24 15 o info@alt.gr.ch



Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per i detentori di suini

Cos'è la PSA?

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale che, pur non essendo pericolosa per gli esseri umani, è altamente contagiosa per cinghiali e maiali domestici. La PSA si sta sempre più propagando verso l'Europa occidentale e ha raggiunto tra l'altro il confine tra Polonia e Germania e la Lombardia (Italia). Attualmente sussiste un rischio elevato che la malattia arrivi nel nostro Paese da sud. Si tratta di una malattia di origine virale altamente contagiosa ai sensi della legislazione sulle epizoozie (LFE, OFE). Se venisse riscontrata in suini domestici, sono previste misure incisive al fine di evitare la propagazione della malattia. Il rispetto e l'attuazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti sono già fin d'ora di fondamentale importanza per la prevenzione della PSA.

Trasmissione e sintomi

Il virus può entrare in azienda attraverso l'acquisizione di suini malati o il contatto diretto o indiretto con cinghiali infetti. Il virus può essere trasmesso anche attraverso oggetti contaminati (indumenti, stivali, attrezzature, ecc.) e mezzi di trasporto. In derrate alimentari (salumi, carni crude o poco cotte) e nei cadaveri il virus rimane infettivo per mesi. La somministrazione di scarti alimentari ai suini, vietata per legge, costituisce quindi un elevato rischio d'infezione.

I sintomi tipici della malattia sono febbre alta, morte repentina, emorragie cutanee, aborti, diarrea, inappetenza, scarse prestazioni d'ingrasso.

ATTENZIONE: possono essere colpiti anche solo singoli animali dell'effettivo!

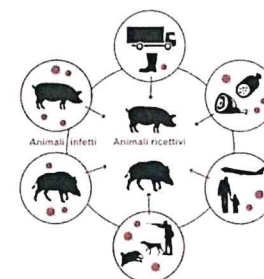


Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)

Raccomandazioni di comportamento per i suinicoltori

- Non alimentate i vostri suini con resti alimentari.
- Integrate nuovi animali solo se provengono da allevamenti registrati e sicuri e se sono stati trasportati con le necessarie misure di biosicurezza.
- Prestate attenzione a un controllo rigido degli accessi di persone estranee all'azienda (come conducenti di veicoli di trasporto, consulenti, controllori e veterinari). Limitate l'entrata in azienda al personale strettamente necessario. Vietate l'accesso alla stalla a persone estranee.
- L'accesso alla stalla deve avvenire soltanto attraverso una stazione igienizzante e devono essere indossati indumenti e stivali dedicati alla stalla puliti e idonei (stivali propri, tuta da lasciare sul posto, eventuali usa e getta): queste regole valgono per tutte le persone con accesso alla stalla.
- Istruite tutti i collaboratori dell'azienda! Diversi documenti informativi sono consultabili sul sito Internet dell'USAV (www.usav.admin.ch)
- Non acquistate foraggi per animali da territori colpiti da PSA.
- Evitate qualsiasi contatto fra i vostri suini domestici e i cinghiali, per esempio servendovi di doppie recinzioni dei settori di uscita (installate a una distanza minima di 1.50 m, altezza minima 1.50 m e fissate a una profondità di 20-50 cm nel terreno), stoccando oggetti d'uso, foraggi per animali, lettiera, ecc. in modo da renderli inaccessibili.
- Qualora constatate sintomi febbrili generalizzati nei vostri suini, rivolgetevi subito al vostro veterinario dell'effettivo, il quale avvierà un'analisi di esclusione della PSA.
- Mettere in atto misure di costante lotta alle specie nocive come topi e ratti.

Cosa fare in caso di dubbi o di morte improvvisa in maiali domestici

In caso di dubbi sullo stato di salute dei vostri maiali domestici contattate tempestivamente il veterinario aziendale che se necessario contatterà l'Ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali (USDA).

Ulteriori informazioni USDA: +41 81 257 24 15 o info@alt.gr.ch



Peste suina africana (PSA)

Raccomandazioni per i cacciatori

Cos'è la PSA?

La peste suina africana (PSA) è una malattia virale che, pur non essendo pericolosa per gli esseri umani, è altamente contagiosa per cinghiali e maiali domestici. Animali infetti muoiono quasi sempre entro pochi giorni. La PSA si propaga sempre più verso l'Europa occidentale e ha raggiunto il confine tra Polonia e Germania e la Lombardia (Italia). Attualmente sussiste un rischio elevato che la malattia arrivi nel nostro Paese da sud. Un'attività venatoria costante consente di contenere e eventualmente di ridurre il numero di cinghiali sul territorio. I cacciatori sono quindi attori importanti nella prevenzione e nel riconoscimento tempestivo dei focolai e in quanto tali devono fare il possibile per evitare che la malattia raggiunga la Svizzera.

Trasmissione

La PSA si trasmette per contatto diretto con animali infetti, con carcasse di animali morti a causa dell'infezione o con carne suina infetta. Il virus può però essere veicolato anche attraverso indumenti/scarpe, attrezzi, trofei, mezzi di trasporto, ecc.). In derrate alimentari (salumi, carni crude o poco cotte) e nei cadaveri il virus rimane infettivo per mesi. Le attività umane sono le principali cause responsabili della diffusione della malattia sulle lunghe distanze.

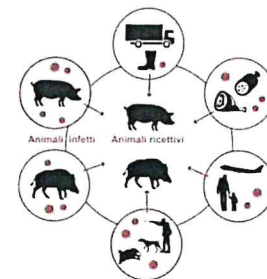


Immagine: USAV (Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria)

Raccomandazioni di comportamento per i cacciatori

- Evitate i viaggi venatori in paesi e zone in cui la malattia è presente. Da queste zone è vietato importare trofei di caccia e prodotti a base di carne suina (maiale o cinghiale).
- Segnalate immediatamente al guardiano della selvaggina responsabile la presenza di cadaveri di cinghiali e cinghiali con comportamento anomalo o infortunati e la presenza di anomalie negli organi interni degli animali abbattuti (milza ingrossata, emorragie petecchiali/puntiformi). Tutti i cadaveri, gli abbattimenti selettivi e la selvaggina incidentata devono essere analizzati per la PSA.
- Rispettate il divieto di foraggiamento di animali selvatici (pastura).
- Rispettate il divieto di foraggiare i suini domestici con resti alimentari.
- Non disperdete resti alimentari nell'ambiente, ma smaltiteli in modo che siano inaccessibili ai cinghiali.
- Durante i viaggi venatori all'estero pulite e disinfettate gli indumenti e l'attrezzatura in modo accurato già sul posto.
- In caso di possibile contatto con il virus lavate gli indumenti (min. 70°C), pulite e disinfettate l'attrezzatura e il veicolo. In caso di presenza di un cane, lavare l'animale con uno shampoo a base di clorexidina.
- Evitate di recarvi in allevamenti di suini dopo aver cacciato. I cacciatori detentori di suini devono prestare la massima attenzione per ridurre il rischio di contagio (cambio di indumenti e attrezzi, evitare il contatto con il cane da caccia)

Cosa fare in caso di dubbi o di ritrovamento di un cadavere di cinghiale

Il ritrovamento di carcasse di cinghiale, l'avvistamento di cinghiali dal comportamento anomalo o infortunati e anomalie negli organi interni degli animali abbattuti devono essere tempestivamente segnalati al guardiano della selvaggina responsabile. In tutti questi casi bisogna eseguire un'analisi per la PSA.

Ulteriori informazioni USDA: +41 81 257 24 15 o info@alt.gr.ch